



CRITERI PER L'EROGAZIONE BUONO SOCIALE MIRATO AL SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE NUMEROSE

Anno 2016

CAPO I - CRITERI DI ACCESSO AL SERVIZIO

Articolo 1 – Principi generali

I seguenti criteri disciplinano, ai sensi della legge 328/00, l'istituzione, le regole di accesso e la fruizione del **Buono Sociale Mirato al sostegno delle famiglie numerose** quale strumento che, all'interno del sistema integrato di interventi e servizi sociali di competenza dei Comuni associati, intende favorire la riduzione dei costi che le **famiglie con quattro o più figli conviventi (di cui almeno uno minore fiscalmente a carico)** sostengono per la fruizione dei servizi rivolti alla cura, socializzazione ed educazione dei figli nonché agevolare l'accesso ai servizi che si prestano a conciliare i tempi di lavoro con quelli di cura dei figli.

Articolo 2 – Finalità

Il Buono Sociale Mirato a sostegno delle famiglie numerose è finalizzato a:

- A) sostenere l'accesso ai servizi per la prima infanzia, compresi quelli di baby sitting, le cui spese siano regolarmente documentate;
- B) sostenere l'accesso a servizi integrativi scolastici ed extrascolastici, quali pre e post scuola, doposcuola, servizi per periodi delle vacanze scolastiche, per la socializzazione, per attività sportive, ricreative, culturali e del tempo libero;
- C) garantire la fruizione di servizi di trasporto e accompagnamento;
- D) garantire servizi per l'assistenza, con particolare attenzione al minore disabile (ad es. quota per compartecipazione della famiglia alla spesa del Servizio Assistenza Educativa Minori (ADM) o ADH, nel caso di minori disabili, o per frequenza servizi per disabili quali CDD, CSE, SFA, contributo a spese per terapie specifiche per cui non è previsto l'intervento del SSN, prescrizione occhiali, apparecchi ortodontici, interventi riabilitativi per patologia grave, farmaci per malattie specifiche, ecc.).

Articolo 3 – Definizione e requisiti

Per **Buono Sociale Mirato** si intende un beneficio economico finalizzato a **ridurre i costi che le famiglie hanno sostenuto per la fruizione dei servizi** rivolti alla cura, socializzazione ed educazione dei figli nonché agevolare l'accesso ai servizi che si prestano a conciliare i tempi di lavoro con quelli di cura dei figli.

Per **destinatari del servizio** si intendono le famiglie residenti o dimoranti abituali da almeno sei mesi con entrambi i genitori (se non separati) in uno dei Comuni dell'Ambito distrettuale di Cremona (Acquanegra Cremonese, Annicco, Azzanello, Bonemerse, Bordolano, Cappella Cantone, Cappella de' Picenardi, Casalbuttano ed Uniti, Casalmorano, Castelverde, Castelfisconti, Cella Dati, Cicognolo, Corte de' Cortesi con Cignone, Corte de' Frati, Cremona, Crotta d'Adda, Derovere, Formigara, Gabbioneta Binanuova, Gadesco Pieve Delmona, Gerre de' Caprioli, Grontardo, Grumello Cremonese ed Uniti, Isola Dovarese, Malagnino, Olmeneta, Ostiano, Paderno Ponchielli, Persico Dosimo, Pescarolo ed Uniti, Pessina Cremonese, Pieve d'Olmi, Pieve San Giacomo, Pizzighettone, Pozzaglio ed Uniti, Robecco d'Oglio, San Bassano, San Daniele Po, Scandolara Ripa d'Oglio, Sesto ed Uniti, Soresina, Sospiro, Spinadesco, Stagno Lombardo, Vescovato e Volongo) **con quattro o più figli conviventi (di cui almeno uno minore fiscalmente a carico)** che presentano i seguenti requisiti:

- cittadinanza italiana, o di uno stato membro dell'Unione Europea (Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Gran Bretagna, Grecia, Irlanda, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Olanda, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia ed Ungheria), o di Paesi non appartenenti all'U.E., purché in possesso almeno di permesso di soggiorno con scadenza non anteriore alla data di scadenza del bando o per il quale è stata presentata istanza di rinnovo (allegare copia del cedolino, oltre a copia del permesso scaduto);
- residenza anagrafica ovvero dimora abituale da almeno sei mesi di entrambi i genitori (se non separati) in uno dei Comuni del Distretto di Cremona;
- presenza nel nucleo familiare di quattro o più figli conviventi, di cui almeno uno minore fiscalmente a carico.

Anche i nuclei familiari affidatari possono accedere al presente beneficio, purché in possesso dei requisiti sopra indicati: i minori affidati a nuclei familiari vengono a tal fine equiparati ai figli minori fiscalmente a carico.

Articolo 4 – Modalità di accesso al beneficio

Possono presentare istanza di accesso al Buono Sociale Mirato al sostegno delle famiglie numerose i cittadini di cui all'art. 3.

La domanda deve essere presentata mediante:

- compilazione completa dell'apposito modulo scaricabile dal sito dell'Azienda Sociale Cremonese , www.aziendasocialecr.it , a cura del diretto richiedente
- compilazione assistita dal Servizio Sociale comunale, nei casi in cui se ne ravveda la necessità.

La domanda così compilata e sottoscritta può essere presentata secondo le seguenti modalità:

- ❖ direttamente all'Azienda Sociale del Cremonese a mezzo consegna diretta al protocollo, negli orari d'ufficio, o per fax al numero 0372803448 o per raccomandata con ricevuta di ritorno o per posta elettronica ordinaria all'indirizzo info@aziendasocialecr.it o per posta elettronica certificata all'indirizzo aziendasocialecr@pec.it
- ❖ tramite il Comune di residenza, secondo le modalità e gli orari di apertura al pubblico di ogni singolo Comune.

Le domande, con i relativi allegati, potranno essere presentate o trasmesse a partire da lunedì 30 maggio 2016 e tassativamente entro le ore 12.30 di lunedì 31 ottobre 2016.

Alla **Domanda di Buono** devono essere **allegati**:

- copia di documento d'identità della persona beneficiaria e della persona eventualmente incaricata o delegata alla sottoscrizione della istanza, per i cittadini italiani e comunitari
- per i cittadini extra-comunitari, copia del permesso di soggiorno con scadenza non anteriore alla data di scadenza del bando o per il quale è stata presentata istanza di rinnovo (nel caso, allegare copia del cedolino, oltre alla copia del permesso scaduto) o copia del Permesso di Soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo;
- autocertificazione, mediante accurata compilazione dell'apposita tabella di composizione del nucleo familiare, che attesti la presenza di quattro o più figli conviventi di cui almeno uno minore fiscalmente a carico (i minori affidati a nuclei familiari vengono a tal fine equiparati ai figli minori fiscalmente a carico);
- se ricorre il caso: copia della certificazione dello stato di invalidità o certificazione equiparata del servizio NPI (se si vuole avere diritto al relativo punteggio sul carico di cura, nel caso di presenza nel nucleo di persone anziane non-autosufficienti e minori disabili);

- copia della documentazione attestante la **spesa sostenuta nel periodo compreso tra il 1^a gennaio 2016 e la data di presentazione della domanda** per servizi educativi, parascolastici e ricreativi/sportivi, culturali e del tempo libero, nonché relativi a trasporto o accompagnamento e per altri servizi o prestazioni di cui all'art. 2. A tale riguardo, **sono ritenute ammissibili esclusivamente le spese per servizi ed attività in favore dei soli figli minorenni, con l'unica eccezione dei maggiorenni sino al termine della scuola secondaria di 2^a grado;**
- **non sono ritenute ammissibili:**
 - a) **le spese per farmaci, se lo scontrino non sia esplicitamente riferito a prodotti acquistati in favore dei figli (presenza del codice fiscale del minore);**
 - b) **le spese relative all'acquisto di vestiario o prodotti alimentari e per l'igiene dei figli, con la sola eccezione di presidi per neonati quali latte speciale, alimenti per lo svezzamento e pannolini;**
- per le situazioni familiari fragili, **già in carico** al Servizio Sociale comunale, è possibile aggiungere alla documentazione allegata una breve relazione sociale indicante i motivi di fragilità e le eventuali destinazioni concordate per l'utilizzo del buono. La valutazione sociale della condizione di fragilità verrà considerata ai fini dell'assegnazione di punteggio aggiuntivo (v. tabella seguente)
- attestazione I.S.E.E. in corso di validità, rilasciato secondo quanto previsto dal D.P.C.M. n. 159/2013: **la presentazione della attestazione ISEE è obbligatoria e deve essere valida per prestazioni sociali agevolate rivolte a minorenni.**

Non sono ritenute ammissibili, ai fini della quantificazione del valore del buono, le spese già sostenute con altri benefici erogati dall'Ambito distrettuale di Cremona per progetti individuali presentati e approvati nell'anno in corso (voucher o buoni distrettuali e regionali anno 2016).

Le domande saranno valutate da apposita Commissione Distrettuale che, sulla base dei criteri di valutazione sotto elencati, provvederà all'assegnazione del punteggio relativo e alla formulazione della graduatoria

Non saranno accolte:

- Domande incomplete, prive di documentazione obbligatoria e/o di firma.
- Domande presentate oltre la data di scadenza del bando.

Articolo 5 – La Commissione Distrettuale

I Progetti di intervento sono valutati da una Commissione Distrettuale, individuata a tale scopo.

La Commissione Distrettuale è composta da:

- a) Il Direttore Generale dell'Azienda Sociale del Cremonese;
- b) Un rappresentante tecnico dell'Azienda Sociale del Cremonese;
- c) un operatore tecnico-amministrativo con funzione di verbalizzante.

Articolo 6 – Criteri di valutazione dei progetti e formazione delle graduatorie

Le Domande, verificate nella loro completezza e ritenute ammissibili, vengono valutate secondo i criteri sotto elencati dalla Commissione Distrettuale che, sulla base del punteggio, del numero di richieste pervenute e delle risorse disponibili, determina l'importo del titolo da assegnare.

La valutazione delle domande è effettuata attraverso alcuni strumenti e indicatori, come di seguito indicati:

1. composizione anagrafica e carico di cura:

- nuclei familiari mono-reddito
- nuclei familiari mono-genitoriali
- nuclei familiari con la presenza di madre lavoratrice
- nuclei familiari con un solo figlio minore fiscalmente a carico
- nuclei familiari con più di un figlio minore fiscalmente a carico
- presenza di soggetti fragili nel nucleo familiare che richiedono assistenza (ad es. persone anziane non-autosufficienti e minori disabili, per i quali occorre allegare la relativa certificazione emessa dalla locale Commissione per l'Accertamento ASL)

2. situazione economica del nucleo familiare:

Indicatore della situazione economica equivalente del nucleo (ISEE)

3. situazioni di particolare fragilità, in carico ai servizi sociali

Gli indicatori sono espressi dai seguenti punteggi per dimensione:

1) composizione anagrafica e carico di cura (massimo 34 punti):

- | | |
|---|---------|
| ▪ nuclei familiari mono-reddito | punti 8 |
| ▪ nuclei familiari mono-genitoriali | punti 8 |
| ▪ nuclei familiari con la presenza di madre lavoratrice | punti 6 |
| ▪ nuclei familiari con un solo figlio minore fiscalmente a carico | punti 2 |
| ▪ nuclei familiari con più di un figlio minore fiscalmente a carico: | |
| > 2 figli minori fiscalmente a carico | punti 4 |
| > 3 - 4 figli minori fiscalmente a carico | punti 6 |
| > con oltre 4 figli minori fiscalmente a carico | punti 8 |
| ▪ presenza di soggetti fragili nel nucleo familiare
che richiedono assistenza | punti 4 |
| (situazioni di persone anziane non-autosufficienti e/o minori disabili <u>certificati</u>) | |

2) situazione economica del nucleo familiare (massimo 20 punti):

Indicatore della situazione economica equivalente del nucleo familiare ovvero della sola persona beneficiaria:

- | | |
|---|----------|
| ▪ reddito I.S.E.E. = € 0,00 | punti 0 |
| ▪ reddito I.S.E.E. da € 0,01 a € 4.500,00 | punti 20 |
| ▪ reddito I.S.E.E. da € 4.501,00 a € 7.500,00 | punti 18 |
| ▪ reddito I.S.E.E. da € 7.501,00 a € 10.000,00 | punti 16 |
| ▪ reddito I.S.E.E. da € 10.001,00 a € 15.500,00 | punti 14 |
| ▪ reddito I.S.E.E. da € 15.501,00 a € 22.500,00 | punti 12 |
| ▪ reddito I.S.E.E. da € 22.501,00 a € 30.000,00 | punti 10 |
| ▪ reddito I.S.E.E. oltre a € 30.000,01 | punti 8 |

3) situazioni di particolare fragilità di nuclei familiari già in carico ai servizi sociali (è richiesta breve relazione sociale di accompagnamento) **fino ad un massimo di 5 punti**

Le tre dimensioni confluiranno in un indicatore complessivo di valutazione che costituisce l'esito finale della valutazione e su di esso verrà costruita la lista di accesso degli aventi diritto.

La Commissione Distrettuale provvede alla formazione di una graduatoria distrettuale sulla base dell'indicatore complessivo di valutazione e delle disponibilità finanziarie.

Ai fini della formazione della graduatoria per l'assegnazione del buono sociale mirato, la Commissione dovrà attenersi ai seguenti criteri: ad un punteggio più elevato è associata una situazione di maggiore fragilità sociale e di cura.

La Commissione distrettuale attribuisce **un punteggio aggiuntivo fino ad massimo di 5 punti**, in presenza di situazioni del nucleo familiare conosciute dal Servizio Sociale Territoriale e da questo valutate come meritevoli di particolare attenzione o perché particolarmente fragili, e pertanto da sostenere prioritariamente e con contributo maggiore, o perché in via di risoluzione se adeguatamente sostenute. In tali casi, ai fini dell'assegnazione del punteggio aggiuntivo, la domanda dovrà essere accompagnata da una sintetica relazione sociale che evidenzii i motivi di fragilità e le eventuali destinazioni concordate per l'utilizzo del buono nell'ambito dell'intervento di aiuto al nucleo attivato dal servizio.

Articolo 7 – Gestione della graduatoria

Sulla base della graduatoria di cui all'art. 6, e in relazione alla disponibilità dei fondi destinati, si procederà all'erogazione del Buono.

Il beneficio economico verrà quindi trasferito dall'Azienda Sociale Cremonese, in qualità di Ente Gestore dell'Ambito distrettuale di Cremona, secondo le modalità sottoscritte nella domanda.

Le informazioni circa la situazione e l'esito delle istanze presentate e valutate dalla Commissione Distrettuale potranno essere richieste dalle Assistenti Sociali dei Comuni dell'Ambito Distrettuale di Cremona nelle forme ritenute più idonee e dalle persone che hanno presentato istanza o da loro incaricati, purché con delega scritta, presentandosi di persona all'operatore incaricato dell'Azienda Sociale Cremonese, munito di un documento di riconoscimento.

Articolo 8 – Modalità di utilizzo, decadenza e verifiche

Il soggetto richiedente il beneficio o un suo familiare dovrà documentare le spese per le quali chiede il Buono Sociale Mirato, che dovranno riferirsi esclusivamente alle finalità indicate dal Bando e al solo periodo di riferimento.

I soggetti beneficiari del Buono hanno l'obbligo di comunicare ogni variazione che comporti il venire meno del diritto al titolo.

Il beneficio decade dal diritto per le seguenti cause:

- trasferimento di residenza in altro distretto;
- sottoscrizione di dichiarazioni false e/o inattendibili risultate dai controlli effettuati.

Articoli 9 - Incompatibilità

Il Buono Sociale Mirato Famiglie Numerose è compatibile con la fruizione di altri servizi socio – assistenziali e socio - sanitari, nonché con l'erogazione di voucher sociosanitario erogato dall'A.S.S.T.

Articolo 10 – Controllo e vigilanza

I Comuni di residenza dei beneficiari il buono sociale effettueranno i controlli necessari sulla veridicità delle dichiarazioni rilasciate dai richiedenti il beneficio di cui ai presenti criteri.

CAPO II - ORGANIZZAZIONE DISTRETTUALE PER L'EROGAZIONE DEL BUONO

Articolo 11 – Premessa

Il Titolare degli interventi è l'Ambito dei Comuni del Distretto di Cremona, che opera in virtù e in forza dell'Accordo di Programma vigente per l'attuazione del Piano Sociale di Zona.

Sono soggetti attuatori:

I Comuni aderenti all'accordo di programma (e loro articolazioni tecniche, tra cui il Servizio Sociale Professionale);

L'Azienda Sociale Cremonese che redige la graduatoria di ambito e coordina l'attività di valutazione dei progetti sociali.

Articolo 12 - Competenze e attività dei comuni

I Comuni provvedono:

- alla pubblicizzazione del materiale informativo relativo al buono sociale mirato;
- alla raccolta e, su richiesta esplicita del nucleo familiare, al supporto nella compilazione delle domande nel periodo di apertura del bando;
- attraverso il Servizio Sociale Professionale, ad integrare la domanda, **qualora il nucleo sia già in carico al servizio**, con una sintetica relazione sociale comprovante le condizioni di fragilità, ai fini dell'assegnazione di eventuale punteggio aggiuntivo;
- all'erogazione del contributo economico, nei soli casi concordati dal Servizio Sociale;
- a comunicare tempestivamente all'Azienda Sociale Cremonese ogni eventuale variazione della situazione anagrafica e/o economica segnalata dai beneficiari.

Articolo 13 - Competenze dell'Azienda Sociale Cremonese

L'Azienda Sociale Cremonese provvede:

- alla produzione della modulistica, omogenea per l'intero Ambito Distrettuale;
- alla formulazione della graduatoria unica di distretto secondo i criteri stabiliti nei precedenti artt. 4 e 6 e alla sua comunicazione e diffusione ai Comuni del Distretto;
- all'erogazione ai Comuni delle quote relative ai soggetti richiedenti risultati idonei, la cui forma di accreditamento prevede la gestione concordata con il Servizio Sociale o l'erogazione per il tramite della Tesoreria Comunale;
- agli aggiornamenti della graduatoria;
- alle comunicazioni ai cittadini in graduatoria e agli esclusi dalla graduatoria.

Articolo 14 – Trattamento dei dati personali

Ai sensi del D. Lgs. 30 giugno 2003 n.196, i dati personali forniti dai richiedenti il buono sociale mirato saranno raccolti e trattati per le finalità di gestione previste dal presente bando.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti necessari per l'ammissione al beneficio di cui sopra. Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle Amministrazioni Pubbliche e agli Enti direttamente interessati all'applicazione del Buono Sociale Mirato.

I soggetti interessati godono dei diritti di cui al citato D.Lgs. 196/2003, tra i quali il diritto d'accesso ai dati che li riguardano, il diritto di rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Titolare del trattamento dei dati personali e sensibili è l'Azienda Sociale Cremonese e i Comuni coinvolti nella compilazione e/o erogazione del Buono (per i casi concordati con il Servizio Sociale Professionale)

Articolo 15 – RESPONSABILITA' DEL PROCEDIMENTO

Responsabile del procedimento è il Direttore dell'Azienda Sociale Cremonese.

Cremona, 30 maggio 2016

Il Direttore Generale
Ettore Vittorio Uccellini